

Le sculture di Tagliaferri, l'artista cieco che crea opere 'da toccare'

Zola Predosa Domani apre la mostra a Ponte Ronca

- ZOLA PREDOSA -

«**LO SENTE**, lo sente il menisco? È qua, sotto il ginocchio. E in quest'altra scultura la sente la spalla? In quest'altra ancora si possono toccare le forme delle onde del mare, mentre in questa la forma delle fiamme». Felice Tagliaferri, artista scultore per lo più di opere in marmo (ma anche in legno e pietra), è cieco da 30 anni, da quando a 14 perse la vista per una malattia. Il ginocchio che ci fa toccare («senza vedere», si raccomandava) è quello del suo 'Cristo RiVelato', la sua opera più rappresentativa che da domani sarà al centro della personale che alle 16 sarà inaugurata dall'artista e dal curatore Vittorio Spampinato nello Spazio Atelier di Ca' la Ghironda-ModernArtMuseum a Ponte Ronca di Zola Predosa e dove rimarrà aperta sino al 1° maggio prossimo.

Il 'Cristo RiVelato' di Felice Tagliaferri è la riproduzione in marmo di Carrara da 18 quintali a grandezza naturale del 'Cristo Velato' che nel '700 realizzò Giuseppe Sanmartino e che è conservato

nella Cappella di Sansevero a Napoli. «Solo che nel 2008 — racconta Felice Tagliaferri — quando andai a vederla, non me la fecero toccare. Mi arrabbiavo tantissimo, ma non mi persi d'animo. Per tre giorni di seguito mi feci raccontare tutti i particolari dagli amici del Museo Tattile statale Omero di Ancona e subito dopo mi sono messo all'opera. Obiettivo: riprodurre il 'Cristo Velato' per tutti coloro che come me, non vedenti, hanno voglia di toccare quella statua». E «vietato non toccare» è il monito che, su un grande striscione, si legge all'ingresso della Chiesa dell'Arte, lo studio di Tagliaferri ricavato 10 anni fa dal restauro di una delle due chiesette ai lati di Villa Terracini a Sala Bolognese.

«**GUARDI** questa — afferma l'artista cieco, prendendo in mano il bozzetto di una figura umana stilizzata e piegata — rappresenta l'ombra. Si può toccare l'ombra? Un vedente forse sì, un non vedente non sa dov'è la sua ombra. Con questa scultura la può toccare». Su un tino dove una volta si

IN MARMO

Al centro della personale ci sarà il 'Cristo RiVelato', che riproduce il celebre Cristo Velato del '700 esposto a Napoli

piגיava l'uva troneggia un Bacco con una collana di pampini di rame. «L'ha fatta il mio amico e maestro Nicola Zamboni — rivede la Tagliaferri — e me l'ha regalata quando, nel 2012, con il terremoto la scultura cadde a terra e si staccò la testa». La mostra a Ca' la Ghironda sarà accompagnata da numerosi laboratori di Tagliaferri con i bambini delle scuole e il 7 aprile ospiterà una 'Cena al Buio'. «Per Tagliaferri — afferma Vittorio Spampinato, direttore del Museo Ca' la Ghironda — il buio è risorsa, immaginazione, concretezza, orientamento, sviluppo dei sensi. Una dimensione in cui liberare l'anima con creatività e tecnica».

Nicodemo Mele



IN BREVE

La malattia

Tagliaferri ha perso la vista 30 anni fa, a 14 anni, a causa di una malattia «Quando nel 2008 andai a Napoli per il Cristo, non me lo fecero toccare. Mi arrabbiavo molto, poi me lo feci raccontare»

I laboratori

L'esposizione a Ca' la Ghironda sarà accompagnata da numerosi laboratori con i bambini delle scuole e il 7 aprile ospiterà una 'Cena al buio': il buio può diventare una risorsa

